

# “Van Gogh”

## Sceneggiatura Primo Video

La personalità di Van Gogh (contrasti interiori)

<b>Intro</b>	
<b>Introduzione al video</b>	
<b>Simone</b> <i>Sfondo_vg</i>	“Ciao Ragazzi! Benvenuti in questo video! Io sono Simone.
<b>Francesca</b>	E io sono Francesca e insieme vi accompagneremo in un viaggio all’interno della vita e delle opere di un grande pittore.
<b>Simone</b>	Volete sapere chi è? Venite con me..
<i>Ripresa video</i>	<i>Introduzione con muro spoglio, senza quadri. Simone poi esce dall'inquadratura</i>
<b>Scena 1</b>	
<b>Autoritratto con cappello di feltro grigio (1887-88) - Van Gogh Museum, Amsterdam</b>	
<b>Simone</b> <i>entra da fuori</i>  <i>Sfondo_vg2</i>	Oggi mi trovo faccia a faccia con il solo e unico Vincent Van Gogh! Nel video che vedrete oggi scopriremo alcuni dettagli sulla sua vita e le sue opere più famose!” Questo pittore era davvero speciale, perché è stato tra i primi a cercare di conoscersi attraverso la pittura, infatti in questo autoritratto sembra come se si guardasse allo specchio e si chiedesse “chi sono io?”
<b>Dettaglio quadro</b> <i>Sfondo_vg3</i>	“Come potete vedere, questo autoritratto è diverso dagli altri, non sembra molto realistico, non trovate?”
<b>Simone</b> <i>Sfondo_vg2</i>	Infatti, il pittore non è davvero interessato al suo aspetto esteriore, ma a quello interiore, come si può vedere dal suo sguardo molto triste e dalla sua espressione sofferente.” “Le pennellate vanno dalla sua fronte verso l’esterno, come per farci capire che quello che dipinge è quello che lui prova.”
<b>Primo piano</b> <i>si avvicina alla camera</i>	“Oggi esploreremo insieme la sua storia e le vicende della sua vita”
<i>Ripresa video</i>	<i>Nella prima scena, appare in primo piano Simone, che introduce Van Gogh. Finito il segmento introduttivo Simone va a spostarsi sul lato destro dello schermo, si rimpicciolisce e appare il dipinto in secondo piano.</i>

<b>Scena 2</b>	
<b>Autoritratto come pittore (1887/1888) - Van Gogh Museum, Amsterdam</b>	
<p><b>Francesca</b> Sfondo_vg4</p> <p><b>dettaglio quadro</b> Sfondo_vg5</p> <p><b>Primo piano</b> Sfondo_vg4</p>	<p>“Come abbiamo appena visto, è nei suoi autoritratti che lui cerca di parlare direttamente con chi lo guarda per far capire quali siano le sue emozioni e il suo stato d’animo.”</p> <p>“Nel suo autoritratto da pittore cerca di iniziare una conversazione con l’osservatore per confrontarsi con lui.”</p> <p>“Se voi poteste parlarci, (si avvicina alla camera) cosa gli chiedereste?”</p>
<p><i>Specifiche</i></p>	<p><i>Nella seconda scena, appare Francesca che sta sul lato sinistro dello schermo rispetto al dipinto, che appare in secondo piano. Quando pone la domanda ai bambini, si sposta dal lato sinistro e si posiziona in primo piano.</i></p>
<b>Scena 3</b>	
<b>Lettera del luglio 1880</b>	
<p><b>Simone</b> Sfondo_vg</p> <p><b>Dettaglio lettera</b> <b>Ripresa di Vincent-Giuseppe</b></p> <p><b>Simone</b> Sfondo_vg</p>	<p>“Van Gogh aveva un ottimo rapporto con suo fratello Theo. Si appoggiava a lui in tutti i momenti di bisogno e si scambiarono tantissime lettere dove discutevano della loro vita, delle loro passioni e dei loro viaggi.”</p> <p>“In una di queste lettere Vincent spiega al fratello come si sente nei confronti degli altri e perché si senta così solo e incompreso; infatti, lui sente come un fuoco dentro di sé e vorrebbe che qualcuno si fermasse e ci si scaldasse vicino, ma molte delle persone che ha conosciuto non hanno fatto altro che lasciarlo da solo.”</p>
<p><i>Ripresa video</i></p>	<p><i>Quando viene letta la lettera, appare sullo schermo il lettore che, visto dall’alto, “scrive la lettera”, in abiti dell’800’. Simultaneamente la voce fuori campo legge il testo.</i></p>
<b>Scena 4</b>	
<b>Vaso con 15 GIRASOLI (1889) - Van Gogh Museum, Amsterdam</b> (contrasto interiore - imperfezioni)	
<p><b>Francesca</b> Sfondo_vg6</p>	<p>“Ma se vogliamo davvero capire cosa provava Vincent Van Gogh, dobbiamo prima scoprire come ha vissuto la sua vita: “Vincent Willem van Gogh nasce il 30 marzo 1853 a Zundert, in Olanda, da una famiglia molto religiosa, infatti il padre era un pastore protestante.</p>

<p><b>Francesca</b></p> <p><b>Primo piano</b> <i>si avvicina alla camera</i></p> <p><b>Francesca</b></p>	<p>Lui non approvava la passione artistica del figlio e non andavano molto d'accordo. In compenso il nostro pittore aveva un bellissimo rapporto con il fratello, Theo, e le lettere fra loro sono arrivate fino a noi per spiegarci qualche cosa in più riguardo ai suoi pensieri.</p> <p>Ma voi avete una persona amica con cui parlare e con cui potervi confidare? Di sicuro con qualcuno di cui vi fidate e su cui sapete di poter sempre contare, giusto? Ma ora torniamo al nostro Vincent...</p> <p>“Cominciò a dipingere solo a 27 anni, e cercò fin da subito di esprimere la propria personalità attraverso la pittura.”</p> <p>“In una delle sue più famose serie di dipinti, ovvero i girasoli, dipinge questi meravigliosi fiori in tutte le loro imperfezioni e usando solo delle tonalità di verde e giallo, il suo colore preferito. A lui non importava di farli sembrare perfetti, ma di far capire agli altri le sue emozioni e le sue esperienze.”</p>
<p><i>Ripresa video</i></p>	<p><i>Il passaggio dalla terza alla quarta scena avviene con una dissolvenza, che vede di nuovo Simone sul lato destro rispetto al quadro, e mentre parla, appaiono alle sue spalle immagini attinenti a ciò di cui sta parlando (es.foto di Zundert in Olanda).</i></p>
<p><b>Scena 5</b></p>	
<p><b>Un paio di scarpe (1886) - La sedia di Vincent (1888)</b>  <b>Van Gogh Museum, Amsterdam - National Gallery, Londra</b>          (attenzione alla vita quotidiana)</p>	
<p><b>Simone</b> <i>Sfondo_vg7</i></p> <p><b>Quadro “Un paio di scarpe”</b> <i>esce a Dx</i></p> <p><b>Quadro “La sedia di Vincent”</b> <i>Sfondo_vg8</i> <i>entra da Sx</i></p>	<p>“Vincent non si limitò a dipingere paesaggi o autoritratti, ma fu tra i primi a voler dipingere anche soggetti molto più semplici, pensando che l'emozione e il sentimento umano potessero essere trovati ovunque, anche in un paio di vecchie scarpe. Questo ci fa capire quanto fosse creativo, perché, in effetti, se noi guardiamo le nostre scarpe, non credo che la prima cosa che ci venga in mente siano i nostri sentimenti.”</p> <p>“Osservando il quadro “Un paio di scarpe”, il pittore lascia molto spazio all'immaginazione e ci invita a pensare a come potesse essere la vita del proprietario di questi stivali.”</p> <p>“In questo quadro di van Gogh “La sedia di Vincent” possiamo anche trovare qualche dettaglio sulla sua vita di tutti i giorni. Non ha paura di mostrare anche i suoi vizi, come quello per il fumo, trattandoli solamente come soggetti per i suoi quadri.”</p>

<i>Ripresa video</i>	<i>Prima di parlare delle scarpe, passano in rapida successione immagini di alcuni paesaggi dipinti da Vincent. Quando si va a introdurre "Le scarpe", il dipinto appare in secondo piano, mentre Francesca lo descrive.</i>
<b>Scena 6</b>	
<b>Lettera - Dormiva con i poveri</b> (generosità, religiosità, sensibilità)	
<b>Francesca</b> <i>Sfondo_vg9</i>	<p>"Ma perché prestava così tanta attenzione alle altre persone? Forse per la sua forte fede religiosa, che l'ha portato a diventare per un periodo della sua vita un predicatore religioso in una miniera. Dovete pensare anche che questa miniera era molto lontana da casa sua, quindi non è stata di certo una scelta facile."</p> <p>"La sua fede infatti era talmente forte che decise di regalare tutti i suoi beni ai bisognosi e arrivando addirittura a dormire assieme a loro."</p> <p>"Come per i Girasoli, Vincent non voleva dipingere la gente comune nel modo più bello possibile, ma far vedere al mondo tutti gli aspetti della loro vita, anche quelli meno piacevoli, come scrive in una lettera a Theo:</p>
<b>Lettera a Theo</b> <i>Ripresa di Vincent-Giuseppe</i>	<p>"Un contadino è più vero coi suoi abiti di fustagno tra i campi, che quando va a Messa la domenica con una sorta di abito da società.</p> <p>Analogamente ritengo sia errato dare a un quadro di contadini una sorta di superficie liscia e convenzionale. Se un quadro di contadini sa di pancetta, fumo, vapori che si levano dalle patate bollenti – va bene, non è malsano; se una stalla sa di concime – va bene, è giusto che tale sia l'odore di stalla; se un campo sa di grano maturo, patate, guano o concime – va benone, soprattutto per gente di città."</p>
<i>Ripresa video</i>	<i>Nella parte iniziale, appare Simone che spiega. Quando ci si va a riferire alla lettera di Theo, appare il lettore visto dall'alto mentre la voce fuori campo descrive la lettera.</i>
<b>Scena 7</b>	
<b>Colori vivaci e nero</b> (periodi della vita)	
<b>Simone</b> <i>Sfondo_vg10</i>	"Dopo qualche anno passato in miniera, decide di tornare a casa, ma i rapporti con la sua famiglia, specialmente con suo padre, peggiorano molto, tanto da fargli abbandonare la fede cristiana; nonostante ciò, in questo periodo ebbe un grande slancio creativo,

<p><b>Sfondo</b> <b>I mangiatori di patate</b> <b>(1885)</b> <b>Van Gogh Museum, Amsterdam</b></p> <p><b>Sfondo</b> <b>Veduta Montmartre</b> <i>Sfondo_vg11</i></p> <p><b>Primo piano</b> <i>si avvicina alla camera</i></p>	<p>arrivando a dipingere duecento dipinti in soli due anni.</p> <p>I dipinti di questo periodo hanno dei colori molto scuri e i volti delle persone che dipinge sono sofferenti, proprio come la sofferenza che provava lui. Il colore è molto importante per Vincent, infatti lo usa per esprimere i suoi sentimenti. "I mangiatori di Patate", che vedete alle mie spalle, ne è un esempio"</p> <p>"Quando si trasferisce a Parigi con Theo, fa conoscenza con molti artisti impressionisti, che gli fanno riscoprire l'uso dei colori vivaci e luminosi, che riflettono la felicità che provava in quel periodo." "Come possiamo vedere anche da questo quadro [Veduta di Montmartre], il suo colore preferito era il giallo. Per lui il giallo era gioia, serenità e voglia di vivere. Amava così tanto questo colore da arrivare persino a mangiare dei tubetti di vernice gialla, cercando di assorbire la stessa felicità che portava ai suoi occhi.</p> <p>Secondo voi che sapore ha il giallo? E tutti gli altri colori?"</p>
<p><i>Ripresa video</i></p>	<p><i>Quando si descrive il periodo più cupo della sua pittura, passano in successione alcuni dipinti di quel periodo (parla Francesca). Quando si parla del periodo parigino, del colore e della passione per il giallo parla Simone. (da decidere se dal vivo o fuori campo)</i></p>
<p style="text-align: center;"><b>Scena 8</b></p>	
<p style="text-align: center;"><b>il talento artistico, lettera dell'agosto 1883...</b> "esprimere un sincero sentimento umano" (pag 22 del libro di Filippetti)</p>	
<p><b>Francesca</b> <i>Sfondo_vg</i></p> <p><b>Lettera</b> <i>Ripresa di Vincent-Giuseppe</i></p>	<p>"Vincent non cercava la felicità solo per sé stesso, ma voleva creare un'arte che potesse consolare tutti gli uomini, per questo motivo era così interessato a capire i suoi sentimenti e quelli delle persone attorno a lui e come esprimerli sulla tela." "Lui pensava che il suo talento artistico fosse un dono e un compito e non seguì mai le mode del periodo, cercando sempre di creare qualcosa di totalmente unico e originale che nessuno avesse mai visto."</p> <p>"Nonostante possa sembrare a prima vista una persona triste e rassegnata, van Gogh segue questa missione con grande forza di volontà, e non gli importava di quello che gli altri pensavano di lui, come possiamo leggere da questa lettera scritta a Theo nell'agosto 1883: "Non c'è bisogno che io mi faccia troppa fretta - questo non va bene, ma il mondo mi riguarda solo in quanto sento un certo debito e un senso del dovere nei suoi</p>

	<i>confronti, perché ho calcato per trent'anni questa terra e, per gratitudine, voglio lasciare di me un qualche ricordo sotto forma di disegni o dipinti. Mi considero come una persona che deve portare a compimento qualcosa con amore, entro pochi anni, e questo lo deve fare con energia.”</i>
<i>Ripresa video</i>	<i>Autoritratto di Vincent che va lentamente a zoomarsi sul suo sguardo e nei suoi occhi, mentre la voce fuori campo di Francesca lo descrive. (Nella conclusione appaiono entrambi)</i>
<b>Scena 9</b>	
<b>Conclusione e saluti</b>	
<b>Simone</b> <i>Sfondo_vg2</i>	Con questa lettera si conclude il nostro viaggio all'interno della vita e delle opere di Vincent Van Gogh, grazie per la vostra attenzione!
<b>Francesca</b>	Speriamo che il video vi sia piaciuto e per aiutarvi a ricordare cosa avete appena visto abbiamo anche creato dei materiali per ripassare in modo divertente insieme ai vostri insegnanti e alle vostre insegnanti
<b>Francesca e Simone</b>	Ci vediamo nel prossimo video!